

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3327 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 22 Ottobre

Che cosa farà il Maresciallo?

—)=—

Nei grandi avvenimenti politici accadono talvolta alcuni fatti i quali suggeriscono spontaneamente le medesime idee a migliaia ed a milioni d'uomini lontani spesso fra loro come i confini del mondo.

Uno di questi fatti lo abbiamo avuto recentemente nelle elezioni di Francia, e l'idea sorta come per incanto nella mente di tutti è racchiusa nella seguente domanda:

« Che cosa farà il maresciallo? »

Le sorti della Francia ed in gran parte quelle di Europa, dipendono dunque per un universale consenso da ciò che sarà per fare il maresciallo Mac-Mahon.

Quando si consideri che Madre Natura largì al presidente della Repubblica francese una intelligenza minore della mediocre, vedendo dipender da lui le sorti del mondo non ci dobbiamo maravigliare se di fronte agli attuali ordinamenti sociali stanno schierati dei nemici aperti, risoluti e convinti.

Le notizie di Francia sono confuse e contraddittorie, onde nulla havvi di certo all'infuori di questo, che il maresciallo Mac-Mahon è spinto da diverse correnti, imperocchè gli uni lo consigliano a continuare la resistenza andando, come si espresse egli stesso, « fino al fondo », e gli altri propendono invece per una transazione.

La transazione consisterebbe naturalmente in un compromesso cogli uomini del Centro Sinistro, nell'offerta cioè da una parte e nell'accettazione dall'altra di alcuni portafogli. In tal modo il Centro Sinistro si staccerebbe dalla Sinistra ed il maresciallo avrebbe la maggioranza.

Questa soluzione è la peggiore che si possa immaginare, ma ciò non vuol dire che abbia le minori probabilità di riuscita.

È la peggiore che si possa immaginare, imperocchè mentre da una parte — per il maresciallo — corrisponderebbe all'intimazione di Gambetta cioè alla *sottomissione*; dall'altra — pel Centro Sinistro — equivarrebbe ad una codardissima defezione.

La recente campagna elettorale fu combattuta fra gli amici e gli avversari della Repubblica. Gli uomini del Centro Sinistro si schierarono tutti sotto la bandiera dei primi. Ebbene, in quel modo potrebbero ora abbandonarla e servir quella degli avversari senza disonorar se medesimi?

Noi non abbiamo mai avuto una gran stima di quegli uomini che nelle assemblee politiche stanno seduti al centro, diciamo anzi che ci par di vedere in loro un'assoluta mancanza di carattere — ma non siamo autorizzati a credere che il

Centro Sinistro della Camera di Versailles sia per commettere una così codarda defezione alla bandiera della Repubblica.

Se però la transazione equivarrebbe da una parte alla sottomissione del maresciallo e dall'altra al disonore degli uomini del Centro Sinistro, la resistenza « sino al fondo » produrrebbe inevitabilmente i maggiori pericoli, non solo per la Francia, ma forse eziandio per tutto quanto l'ordine sociale esistente.

Vi sono troppe passioni compresse per non temere le funestissime conseguenze di uno scoppio cagionato dalla più illegittima delle provocazioni!

Nel caso in cui il duca di Magenta persistesse sulla via della resistenza, una sola idea ricorrebbe di nuovo alla mente di tutti e sarebbe essa pure compendiata in una domanda:

« Che cosa farà la Francia? »

Questo è che nessuno potrebbe a meno di chiedere naturalmente a se medesimo, nello stesso modo in cui si chiede oggi che cosa farà il Maresciallo.

Si sta poco a consigliare la resistenza e molti infatti la consigliano apertamente, ma perchè non si pensa al poi?

Che cosa accadrà poi?..... È una domanda che ci spaventa.

Discorrendo giorni addietro delle cose di Francia dicemmo le ragioni per le quali non credevamo e non crediamo effettuabile un colpo di Stato, ma aggiungemmo però che il maresciallo, ignorante com'è delle cose politiche, potrebbe tentarlo affrontando il pericolo presentissimo di perdervi il capo. Se la sua politica consistesse nel provocare il partito repubblicano, per costringerlo quasi alla ribellione e per aver così un pretesto di ricorrere alle armi, noi saremmo gli ultimi a maravigliarci. Bisogna riflettere che i suoi consiglieri più influenti sono preti.

Pur tuttavia vogliamo sperare che i repubblicani rispondano a qualsivoglia provocazione del duca di Magenta con quella calma e con quella serenità che hanno usato infino ad ora.

Quali sarebbero in questo caso le conseguenze costituzionali e diremo così *scientifiche* della resistenza del maresciallo?

Le conseguenze sarebbero queste, che a datare dal 1° gennaio 1878 nè il Governo avrebbe diritto di riscuotere imposte, nè i contribuenti avrebbero obbligo di pagarle.

Il maresciallo per ignoranza ed i suoi consiglieri per malignità, non si curano certo di queste *teorie*, ma una rivoluzione fondata su di esse riuscirebbe così terribile da superar forse tutte quelle che si son viste infino ad ora.

I giornali inglesi rammentano al maresciallo ed al suo primo mi-

nistro i recenti esempi di Gladstone e di Disraeli, chè non attesero neppure la convocazione della Camera per dimettersi davanti alla condanna degli elettori.

A che possono mai servir questi esempi?

Ad una sola cosa, a dimostrare cioè la superiorità, non delle istituzioni inglesi sulle istituzioni francesi, ma degli uomini di uno Stato su quelli dell'altro.

CORRIERE VENETO

Da Udine

Il discorso di Billia.

Riservandoci di pubblicare domani il testo di questo discorso che ci è giunto troppo tardi per poter essere pubblicato oggi, diamo luogo intanto alla seguente corrispondenza che riassume le impressioni lasciate nell'animo dell'uditorio.

21 Ottobre.

Eccomi a voi — *promissio boni viri est obligatio* — per riferirvi sul discorso tenuto ieri agli elettori del Collegio di Udine dal suo Deputato on. Avv. G. B. Billia.

E prima di tutto vi dirò che l'uditorio, nell'ampia sala dell'Ajace, era numerosissimo e rappresentava tutte le classi sociali; che l'impressione fu favorevolissima e che applaudissime furono le frasi colle quali l'egregio Deputato stigmatizzò la politica interna ed estera dei *moderati*. Ho scritto in corsivo moderati, perchè, come voi sapete, essi ne sono il rovescio e la virulenza dei loro attacchi ha sorpassato tutti i limiti. Anzi, per incidenza, voglio qui notarvi un articolo sconventissimo del Valussi, pubblicato venerdì scorso nel *Giornale di Udine*, all'indirizzo del Deputato Billia, nel quale gl'intimava quasi di rispondere alle sue sciocche esigenze: articolo che, nell'esordio del discorso, fu dall'on. Billia flagellato di santa ragione e le sue parole di sdegnosa protesta vennero accolte da una salva unanime di applausi. Il Valussi era presente e deve aver inghiottito molto, ma molto amaro; ben gli sta, poichè egli

« Pasciuto Geremia,
Malinconicamente
Sbadiglia in elegia
Gli affanni che non sente. »

Ma lasciamo stare di ciò.

L'on. Billia con parola franca, sicura, eloquente, espose in quale stato il paese fu ridotto dai moderati, si dichiarò francamente progressista, disse quanto fece il Ministero di Sinistra per migliorare le condizioni politiche ed economiche della nazione. Rese conto del suo operato e delle sue votazioni, dichiarò che avrebbe votato in favore della tassa sugli Zuccheri alla condizione però che venisse diminuito il prezzo del sale, si mostrò favorevole all'allargamento del diritto del voto elettorale politico, favorevole al progetto di riforma della legge comunale e provinciale meno quella parte che riguarda il diritto elettorale nella donna, contrario all'esercizio privato delle ferrovie, fautore di una politica energica nella questione dei rapporti della Chiesa collo Stato. Lodò la politica estera del Ministero perchè prova che l'Italia è tenuta in

grande considerazione dalle potenze europee, mentre sotto il governo dei moderati era una pupilla dell'Impero francese. Condannò l'operato del Ministro dell'interno dichiarando che *quell'uomo gli fa paura*. Queste parole suscitarono gli applausi di tutta l'assemblea.

L'on. deputato parlò poi un'ora e mezza con facilità ed eleganza e lasciò nell'uditorio la più simpatica impressione, perchè tutti riconobbero in lui il giovane colto ed appassionato per il bene del paese che tutti additarono quando sorse la di lui candidatura, riconobbero che, deputato di sinistra, non va al Parlamento per votare colla maggioranza, ma vota secondo coscienza e con la maggiore indipendenza, che a Roma non si forma un centro di sollecitazioni e di favoritismi, ma tutela gli interessi particolari del collegio con dignità e fermezza, si occupa attivamente della cosa pubblica negli uffici e nelle commissioni e s'è creato un ambiente di meritate simpatie e di grande stima fra i membri più autorevoli del Parlamento.

Quando poi l'on. Billia, dopo aver enumerato quanto fece il ministero di sinistra a vantaggio del paese, disse che esso poteva e doveva fare ben di più, l'uditorio proruppe in applausi e si convinse maggiormente che il deputato di Udine si rendeva fedelissimo interprete dei sentimenti del paese e provava col fatto come fosse vera la sua dichiarazione di essere nemico della cosiddetta disciplina di partito.

In altra mia tornerò sull'argomento e soddisferò anche alla promessa di parlarvi del Minghetti, del Giacomelli e degli altri costituzionali più o meno piccini. Intanto vi so dire che il discorso dell'on. Billia mandò all'aria tutti i castelli che si avevano in questi giorni costruiti i capocchia del moderatume, i quali speravano di aver nuovamente conquistato il paese coll'apparizione degli astri e delle costellazioni. Tutto s'eclissò in un momento e ritornò nel nulla: immaginatevi che avevano perfino fatto venire qui col pretesto di certe inezie del consorzio reale, l'ex deputato di parte moderata Gustavo Bucchia! Ma di ciò fra breve...

Badia. — Anche la società Operaia di Badia-Polesine ha delegato fin da quindici giorni addietro i suoi rappresentanti al Congresso di Bologna.

Chioggia. — Leggesi nel *Periodico*: Domenica scorsa sul mezzo giorno la nostra società ginnastica intraprendeva la sua seconda gita annuale recandosi in Adria.

Sembra che la scelta del paese sia stata piuttosto infelice, se dobbiamo guardare dalla nessuna accoglienza fatta colà a quei bravi giovanotti. Ci raccontano che nessuna rappresentanza del Municipio come almeno si usa in tutti i paesi civili, mosse loro incontro, anzi qualcuno si permise far loro delle critiche poco benevoli.

Lendinara. — Reputiamo nostro dovere di pubblicare la seguente lettera. Siccome però non vogliamo mai stampare alcuna cosa di carattere personale se non sappiamo da chi ci proviene, così il signor Breganzato si aspetti di vedere pubblicata quella qualunque risposta alla sua lettera che il signor U. potesse creder necessario di dare:

20 ottobre 1877.

Un certo signor U, che non ha la bontà di farsi conoscere, inseriva, in data 30 settembre, un articolo al mio

indirizzo e sapendomi assente non usava la delicatezza di spedirmi il giornale; si valeva del privilegio di tirar stoccate contro il vento e padrone del campo, senza avversario, il giorno 13 ottobre ritornava alla carica.

Giunto ieri a Lendinara, ho potuto leggere quanto quel signore scriveva. Prima di tutto non voglio giudicare, se sia miglior cosa essere rigorosi od indulgenti, credo che con entrambi i metodi si possano ottenere buoni risultati; ma nel caso nostro esser rigorosi, per obbligare i giovanetti a venir privatamente a prender lezione, cosa vietata dal codice, credo sia il più triste esempio che dar si possa ad una scolaresca, esser rigorosi nell'esame per obbligare gli alunni ad accorrere alle autunnali lezioni, credo sia convertire la scuola in bottega. Uno scolaro infingardo o di scarsi talenti, occorre alle ripetizioni, basta anche 15 giorni prima dell'esame, allora la sua fantasia tosto si risveglia ed il professore istesso, che ingenuo prestigiatore!.. resta sorpreso della bellezza dell'elaborato finale e cerca che il voto dei colleghi fissi quella classificazione che, lui solo, sa quanto può esser meritata.

Caro signor U, il fatto delle ripetizioni è troppo noto, il risultato dell'esame ancor più, un ricorso degli insegnanti fatto al municipio per tal argomento è palese, e con tutto ciò credete voi che in questo caso il vostro protetto possa venir assolto per mancanza di prove?

Non è così che si tien alto il morale di una scuola.

Il docente è per se stesso il primo libro che legge uno scolaro, a quel modello la mente giovanetta s'informa, ne imita carattere e modi e fino alla vecchiaia ne porta i ricordi. Guai se questo modello è imperfetto; guai se una macchia lo copre; in quella (massima se rigorista) si fissa con disprezzo l'occhio dello scolaro.

Il signor U, deve essere un uomo molto laborioso se osserva, che io non faccio quanto dovrei, sedici ore di scuola alla settimana, direzione delle scuole tecniche, di sei scuole urbane maschili, di quattro femminili, di tre rurali, alcuna lontana anche le cinque miglia, di grazia con tutto questo quante visite si possono fare? Quando non si approfittasse del dopo pranzo per visitare le panche.

Il signor U, parla delle sedute mensili, gli risponderò che sedute ve ne furono; ma per dir la causa per cui non furono mole, sarebbe necessario e scoprire qualche magagna per dimostrarli chiaramente, che fu molto più prudente il farne poche.

Infine il signor U. sorta dall'ingognito con cui si copre, venga in direzione che gli mostrerò, riguardo a registri, quanto male sia informato e per ultimo gli dirò, sentendolo parlare di rigorismo e di libro nero, che temo sia un uomo troppo alla vecchiaia che non voglia o non desideri di veder ritornare i suoi tempi per trovare il maestro collo staffile in mano e gli scolari col gran turco sotto le ginocchia. BORTOLO BREGANZATO.

Novigo. — Salvo evenienze imprevedute, martedì, mercoledì e giovedì sarà rappresentata l'opera *Tribuno* del maestro Cappellini.

Venezia. — Ieri al Municipio il nuovo fl. di Sindaco conte Giustinian e la sua Giunta inaugurarono l'opera loro dinanzi al Consiglio Comunale.

— Ieri la *Società generale Operaia* si è installata nelle nuova sua residenza in Campo Santa Maria del Giglio.

Quel locale fu dalla società acquistato, restaurato, abbellito, ridotto infatti degno d'essere la residenza della principale fra le società Operaie Venetiane, sorte dopo il nostro riscatto.

La cerimonia d'inaugurazione riuscì d'una semplicità efficace, e diremo quasi affettuosa.

—)=—

CRONACA

Padova 23 Ottobre

Deposito di mendicizia. — In tutte le autorevoli e sapienti istituzioni (dice il Bonardo) che la epoca nostra ha così provvidamente incaricate di formare, dirigere, correggere, governare la pubblica opinione è ormai divenuto sistema l'abitudine di annunziare una qualche nuova cosa col titolo di *questione*, così a mò di esempio diciamo: questione d'Oriente, questione degli zuccheri, questione dei poveri, questione del Deposito di mendicizia... con quel che segue.

L'argomento del Deposito di mendicizia divenne per Padova, diremmo quasi, una questione sociale, questione d'una indefinibile importanza, questione che ebbe un principio, ma difficilmente vedrà un fine, se andiamo così lenti come finora siamo andati. Eppure è questa una delle questioni assai gravi che seriamente dovrebbe preoccupare la Giunta Municipale e la Autorità governativa. Quante volte fu scritto e riscritto, parlato e gridato sull'immensa caterva di poveri che girano per ogni parte! Fu promesso di provvederli ma non si provvide; e intanto la città nostra vede ogni dì più pullulare i questuanti che non solo disturbano, ma insolentano ogni classe di persone, per le strade, nei negozi e nelle case.

Ma si grida, vi sono i pii Istituti di Ricovero e dell'Industria. E noi rispondiamo, il Ricovero non può mantenere che un numero limitato di persone, altrimenti torneremo ai tristi tempi che si mangiavano i capitali. La Casa d'Industria non accoglie che gente atta al lavoro, sebbene dal lavoro non risenta che tenue vantaggio. Per cui i semi impotenti rigettati da una parte, respinti dall'altra è giocoforza si gettino ad elemosinare per le vie. Ed è veramente strana e ridicola la commedia che ogni giorno si recita da 10 anni a questa parte. Le guardie arrestano frequentemente dei questuanti, e li conducono alla casa d'Industria, ma siccome la casa d'Industria non ha letti, alla sera gli arrestati vengono rilasciati in libertà. Il dì seguente si vedono di bel nuovo a questuare, nuovamente si arrestano e vengono condotti là, ed alla sera a capo la stessa storia... Non sarebbe ora di terminare queste ridicolagioni?

La spesa per l'impianto di un apposito Stabilimento, sarebbe, lo conveniamo, troppo rilevante. Ed allora perché per viste economiche non si potrebbe fare una sucursale all'attuale ricovero? Il deposito di mendicizia dev'essere l'anticamera del Ricovero stabile e quindi anche sotto questo riflesso se un Istituto avesse diretta relazione coll'altro sarebbe la cosa più omogenea e spicciativa. Dal momento dunque che il Comune deve assolutamente provvedere al bando del questuante dovrebbe sollecitamente prendere in serio esame il migliore dei progetti e in breve tempo liberare Padova da tante molestie. È una questione di alto decoro per la nostra città. *Repetita juvant!*

Pericolo in ferrovia. — Stamane correva per la città la voce che qualche brutto guaio fosse succeduto lungo la ferrovia da Padova a Bassano. La voce s'è poi confermata, ma fortunatamente in parte solo, escluso cioè quanto riferivasi ad accadute sventure. — Ecco quanto era successo:

Il treno partito alle 4,42 da Bassano giunse carico di gente a Cittadella, quando passata di poco quella stazione alcuni buoi che pascolavano nelle adiacenze sbucarono da una siepe sulla ferrovia. Il Macchinista non riesci a spaventarli, nè colle grida, nè coi fischi, e tre di essi vennero colti dalla macchina che li atterava, sfracelandoli miseramente. Il treno ebbe a soffrire una forte scossa un vagone uscì dalle rotaie, ma for-

tunatamente nessuno ebbe altro danno che una paura tremenda.

Prestito della Provincia di Salerno. — Riceviamo il programma d'emissione delle obbligazioni del prestito della provincia di Salerno. L'abbiamo esaminato e per i nostri lettori che desiderano impiegare i loro denari in modo sicuro, conveniente e lucroso indichiamo le condizioni della sottoscrizione pubblica che sarà aperta nelle principali città d'Italia il 22, 23 a 24 ottobre. Le obbligazioni da emettersi sono 6445 da lire 500 ognuna e fruttanti annue lire 25 nette ognuna, pagabili in lire 6,25 per trimestre. Il prezzo d'emissione è di lire 405 per i sottoscrittori che pagano ratealmente e sole lire 395,74 per quelli che liberano subito le obbligazioni. Le obbligazioni sono rimborsabili alla pari mediante 200 estrazioni trimestrali.

Il capitale impiegato in obbligazioni della provincia di Salerno rende il 7 e mezzo per cento all'anno. Tenuto calcolo della sicurezza che offrono questi titoli, crediamo che l'emissione avrà un pieno successo.

Contro i geloni. — Impietosito al pensiero di tante mani e manine che pel sorvenire dell'inverno soffrono quei noiosissimi geloni, riporto un utile ammaestramento, dedicato ai suoi lettori da un mio fratello... in cronaca:

Se non volete aver *geloni* questo inverno nel caso, ben inteso, che andiate soggetti ad essi — dovette cominciare proprio in questi giorni a pensarci.

Quelli, che predispongono le estremità del corpo ad ammalarsi coi geloni, sono i primi freddi umidi.

Il gelone nel suo primo stadio non è che un lieve rossore della pelle accompagnato da un po' di prurito.

Non ci si bada molto, ed è un errore. Non curato quel rossore diventa inevitabilmente un pedignone o un gelone. Coll'avanzarsi del freddo il rosso si fa violacco e l'epidermide sollevata dagli umori forma la vescicella la quale poi si rompe e si muta in piaga lentissima a guarire.

È un errore gravissimo di curare i geloni coi bagni caldi. Appena arrivano i sintomi fate fregagioni e lavatevi con acqua fredda in cui verserete qualche goccia di acido solforico e spariranno subito.

Bello ma pericoloso. — L'argine che dal Ponte di Legno va alla porta Saracinesca fu come ognun sa, abbassato e quella strada divenne il prediletto passeggio di molti cittadini.

Però in due siti l'argine destinato per i pedoni è così costruito per la discesa nel canale, che è proprio pericoloso. Infatti anche l'altra sera un fanciullo scivolò giù, e sarebbe certo andato in acqua se due nerborute braccia di un buon operaio non lo avessero salvato.

Richiamiamo l'attenzione del signor Ingegnere dirigente per un pronto provvedimento. Se furon fatte tante belle cose si compisca l'opera, si tolgano quei pericoli, aggiungendo un po' di terra alla parte interna del canale.

Gite di favore. — La Patti che canta alla Scala insieme a Nicolini è proprio un avvenimento artistico. Ne è persuasa anche la Direzione delle ferrovie, la quale per le rappresentazioni straordinarie che si daranno nel teatro alla Scala nei giorni 3, 7, 11 e 15 novembre prossimo venturo, accorderà biglietti giornalieri di andata e ritorno per Milano, valevoli per ritorno al secondo treno del successivo giorno.

Società dei facchini. — Jeri si costituì questa nuova società che ha per iscopo il Mutuo Soccorso fra i facchini. Organizzata a somiglianza delle altre società essa passò subito alla elezione del Presidente e di cinque consiglieri.

Auguro lunga vita e prospera al nuovo sodalizio.

Teatro Garibaldi. — La serata vocale ed instrumentale data jeri sera a beneficio dell'allievo della scuola corale, sig. Rossetto Vittorio riuscì soddisfacente.

Il Rossetto, giovine com'è, promette molto. Jeri sera deve certo essersi reso oggetto di care speranze colla sua simpatica voce e colla grazia dell'espressione, che rivela in lui una gran passione per l'arte. Se natura e paziente studio gli daranno maggior potenza di voce, egli riuscirà un valente artista.

Il pubblico era scarso e ciò fa poco onore alla nostra città che in simili occasioni dovrebbe alquanto scuotersi dall'indifferentismo ed incoraggiare quei giovani che forse un giorno faranno onore alla loro patria. Tutti coloro che si produssero nella serata, sono degni d'encomio.

L'orchestrina Danieli, sempre gentile in tali occasioni, suonò egregiamente. — Fu bissato, ed a ragione, il duetto di concerto per flauto e clarino.

E il sig. Rossetto, se non potè dal concorso del pubblico, traggia dalla sincerità degli applausi stimolo ed incoraggiamento a perdurare infaticabile nell'intrapresa carriera che io gli auguro brillante e fortunata.

Ancora i colombi. — Mi viene assicurato che non sono solo i monelli grandi e piccini che muovano la caccia ai poveri piccioni, ma che dalla stessa piazza Capitaniato e proprio nella casa vicino all'ingresso del Casino dei Negozianti una famiglia cerchi di procurarsi un quotidiano arrosto tentando dalle finestre dei lacci ai colombi.

Io convengo che quest'uccello arrostito per bene è un succulento manicaretto degno della mensa di un ambrosiano, ma mi parrebbe che coloro cui piacciono tanto potrebbero procurarseli in un modo più onesto ed umano.

Diario di F. S. — Il reporter di ritorno dalla questura non mi dà altre notizie che l'arresto di due contravventori all'ammonizione.

Una al di. — Un amico, che ha percorso tutta l'America da capo a fondo, non è riuscito a spogliarsi dal malvezzo dei bisticci.

— Figuratevi; — egli diceva; — che pochi mesi addietro, in quel paese dell'eguaglianza, gli ufficiali negri per un futile pretesto, non avevano il diritto di portare la spada!

— E sotto qual pretesto?

— Ch'è un'arma bianca.

Bollettino dello Stato Civile

del 19.

Nascite. — Maschi 3, Femmine 5.

Matrimoni. — Mingatti Angelo

fu Francesco sellaio, celibe, con dal Fabro Maria fu Angelo, sarta nubile di Padova.

Morti. — Mattarello don Carlo di Domenico sacerdote d'anni 34 celibe

— De Paolis Rosa fu Giovanni, d'anni 59 civile moglie di Cuccato Angelo — Tutti di Padova.

Favaretto detta Tetto Martin Anna fu Girotamo villica di Peraga.

È morto jeri il commendatore **Moisé Vita Jacur** presidente della nostra camera al commercio. Uomo probo, intelligente, benefico, lo segue all'estrema dimora il rimpianto di quanti lo conobbero.

EFFEMERIDI

1848-23 — Il padre Ugo Bassi predica in Venezia ai militi ed al popolo eccitandoli alla guerra contro lo straniero.

Spettacoli d'oggi

Gabinetto Ottico-Meccanico. — Piazza dei Signori. È aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 33. 00.
Rendita Italiana — 78. 80.

Pezzi da 20 franchi — 21. 92.
Doppie di Genova — 86. 30.
Fiorini d'argento V. A. — 2. 44.
Banconote Austriache — 2. 31.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistoia vecchio 82.00 — Da Pistoia nuovo, 00. — Mercantile vecchio, 79.00 — Mercantile nuovo, 00.00

Granoturco: — Pignoletto 60.00 — Giallone 57. — Nostrano 55. — Forestiero — Segala 52.00 — Sorgo rosso. — Avena 30.00 — Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3.47.

Movimento degli eserc. di cont. e d'ud.

Nuovi esercenti. — Fabiani Alessandro ed Angelo barbitonsore via S. Apollonia N. 1077 etc. — Barbaro Pietro vendita vestiti fatti via Morsari N. 1117.

Cessazioni. — Fasoli Giuseppe, chincagliere Portici Alti N. 4091. — Lambertini Giuseppe barbitonsore via Due Vecchie N. 68 b.

Traslochi. — Tonetto Anna vendita chincaglie da via Morsari N. 1117 a. Piazzetta Pedrocchi. — Susner Giovanni e figlio fabbrica lavori d'osso da sele. Santo N. 3921 a via Noci N. 4325. — Galante Federico sarte Ponte Altina dal N. 3283 al N. 3283 al N. 3531 a.

Volture. — Da Cavallini Costante a Simonetti Luigi l'esercizio di furina S. Lorenzo N. 4382. — Da Bonatti Giovanni a Mastelloro Luigi e Antonio fratelli l'esercizio di pizzicagnolo corso Vittorio Emanuele Num. 4403.

Corriere della Sera

La relazione dell'onorevole Corbetta per la riforma del regolamento della Camera si trova in corso di stampa ed è piuttosto diffusa.

L'onorevole relatore ha fatto molte indagini circa i regolamenti dei Parlamenti esteri, dei quali regolamenti ha tessuto a larghi tratti la storia.

Il progetto del nuovo regolamento, secondo la già presa deliberazione della Camera, mantiene in vigore gli uffici.

Modifica poi sostanzialmente la Giunta delle elezioni, sia quanto alla sua durata che quanto alla sua nomina. Non sarà più cioè la Giunta delle elezioni nominata dal presidente della Camera per tutta la sessione; ma, ad ogni bimestre, ciascuno dei nove uffici nominerà due Commissari. Così la Giunta delle elezioni si rinnoverà ogni due mesi, e si comporrà di 18 membri.

Lo stesso progetto di regolamento abolisce le Commissioni per la revisione dei conti consuntivi e per l'esame dei decreti registrati con riserva, conferendone le rispettive attribuzioni alla Commissione generale del bilancio.

Quanto alle pubbliche sedute, per porre qualche freno agli oratori, riduce la lettura dei discorsi scritti da 15 a 10 minuti ed impedisce agli oratori di rimandare sotto quale siasi pretesto, sia pure d'indisposizione, il seguito dei loro discorsi ad altra seduta, una volta che li hanno incominciati.

Se non siamo male informati — scrive il *Diritto* — il Consiglio della pubblica istruzione avrebbe, fra le altre, proposto all'on. ministro le seguenti nomine a cattedre vacanti per le quali era aperto il concorso.

Alla cattedra di clinica medica e patologia speciale nella R. Università di Torino, il prof. Pietro Burresi di Siena.

Alla cattedra di clinica operativa e medicina operatoria nella R. Università di Pavia, il prof. Bottini.

Alla cattedra di clinica chirurgica nella R. Università di Catania, il professore Durante.

Alla cattedra di Diritto Internazionale nella R. Università di Siena, il prof. Schiattarella in qualità di straordinario.

Alla cattedra di storia del Diritto nella R. Università di Torino, il prof. Nani.

Alla cattedra di Botanica nella regia Università di Roma, in surroga-

zione del compianto Denotaris, il prof. Pedicino.

Alla cattedra di matematica superiore nella R. Università di Roma, il prof. Luigi Cremona, che lascia l'insegnamento della scuola degli ingegneri, pur mantenendone sempre la direzione scolastica.

Nell'ultima burrasca avvenuta sulla costa d'Inghilterra domenica scorsa il famoso obelisco di Cleopatra chiamato « l'ago di Cleopatra » che con grandissima fatica e spesa era stato trasportato dalla Babilonia, si staccò dal bastimento l'Olga, da cui era rimorchiato e si teme sia irrevocabilmente perduto.

Nei tentativi fatti per salvare il prezioso carico si ebbe a deplorare la perdita di uno degli ufficiali e di 5 marinai dell'Olga. La disgrazia avvenne nella Baia di Biscay.

Bibliografia

Pietro Delvecchio. — **Nino Bixio e l'Indo Cina.** — Torino 1877. Editore Casanova. L. Una.

Il 16 dicembre dell'anno 1873 si spegneva nella rada d'Atchin una vita che era preziosa per l'Italia; moriva Nino Bixio, sei mesi dopo di aver lasciato la sua Genova, tanto bella, la sua famiglia tanto cara, moriva proprio in quell'istante che la idea vagheggiata dalla sua mente di soldato e di patriotta stava per tradursi in realtà, e che egli avea additato all'Italia una nuova via di commercio, una futura ricchezza.

Genova onorò le ceneri del figlio suo, che un bastimento di Rubattino le portava dalle Indie lontane, con tale splendidezza di feste che è riservata solo ai monarchi. E bene fece, e fu saggio ed assennato consiglio, perchè alla memoria del figlio del popolo, meglio ancora del figlio delle sue azioni, dell'uomo che da soldato divenne generale, da mozzo ottimo capitano, da popolano deputato e senatore, l'unico tributo condegno è il pianto di una città intera.

E centomila persone hanno pianto sull'urna di Nino Bixio!

L'idea che a quest'uomo degno di altri tempi avea costato la vita, quest'idea che i figli nostri vedranno compiuta e di cui saranno grati ai loro padri, chi doveva raccogliera e farla nota all'Italia se non l'uomo che avea sempre seguito con uno sguardo d'ammirazione, l'avventurosa vita di Bixio, l'uomo che con soddisfazione ed orgoglio rammentava di averne avuto una stretta di mano, e ne invidiava al Cairoli un bacio, quasi fosse quello della femmina più leggiadra?

Ed è difatto quest'uomo — l'avv. Pietro Delvecchio di Genova un patriotta a tutta prova, un forbito scrittore, un valente pubblicista (1) — quello che oggi in brevi pagine racchiude le idee dell'estinto, e coll'entusiasmo di un discepolo le commenta e dice agli Italiani: Fratelli, il vostro motto la vostra impresa sia fare o morire. *Do or die.*

Pietro Delvecchio scrive: « L'Italia non ha solo la terra, ma ha « eziandio il mare. L'Italia non ha solo « un suolo fecondo a coltivare, ma ha « anche un mare estesissimo su cui « esercitare le proprie forze. L'Italia « non ha solo le valli, ma ha pure le « coste. L'Italia non ha solo le estese « pianure, ma ha pure capaci porti. « L'Italia non ha solo un passato a « gricolo, ma ha pure un passato a « rinaresco. »

È vero come è pur vero per quanto triste a dirlo che inferiore di gran lunga ai nostri bisogni è la nostra marina, la quale coll'estendere i commerci potrebbe rinvigorire le esauste finanze dell'Italia.

Noi che siamo favoriti dalla natura, che ha cinto d'acqua la nostra terra, ci lagniamo del forte squilibrio che vi verifica fra la produzione e la consumazione; ma di cui la colpa se le merci delle nostre fabbriche industriosissime giacciono invendute, di chi la colpa se i frutti del nostro terreno così fertile non trovano sui mercati compratori.

Noi che ci lagniamo siamo noi stessi i colpevoli, noi che non sappiamo estendere i nostri commerci fino a quelle terre da cui altre nazioni hanno già attinte vere ricchezze.

L'Oceano Indiano, il Pacifico sono due mari quasi vergini da orme di navi italiane, e Nino Bixio sognava

che questi mari diventassero per noi famigliari come lo è l'Oceano Atlantico. Qualcosa in proposito s'è già fatto, ma è poco è troppo poco per l'Italia, che uno solo dei suoi figli abbia il coraggio di tentare questa prova ardua, è vero, ma che non può sortire altro che felice il risultato.

Accendere gli animi dei naviganti italiani a seguire le orme del Bixio è lo scopo del libro dell'avv. avv. Delvecchio; e possa questo scopo realizzarsi interamente.

Il concetto che ispira quelle pagine è santo; nobilissima la meta cui aspira, e questo è molto in oggi in cui una miriade di nuovi libri esce dalle stamperie, popola i negozi dei librai, fa parlare qualche giornaluccio e scompare poco dopo senza alcuno che si ricordi di lei.

Quanto alla forma ho già detto che l'entusiasmo del discepolo anima quelle pagine ed ora ripetendolo mi è caro aggiungere che la frase tornita, elegante ed efficacissima sempre, rivela il diligente scrittore: di tutto ciò abbia il sig. Delvecchio le congratulazioni che si merita e che noi siamo lieti di tributargli.

FRANCISCO.

A corredo di quanto ho detto pubblico la seguente lettera di Garibaldi al Delvecchio.

« Caprera, ottobre 1877.

« Mio caro Delvecchio, « Grazie per il Nino Bixio che leggerò con interesse. Lessi intanto il capitolo 21 sull'emigrazione. Fra le tante colpe del governo italiano vi è anche quella di governare l'Italia al punto di obbligare la classe laboriosa ad emigrare, mentre la metà del paese è un deserto putrido dalla malaria, e che sarebbe un giardino se coltivato.

Ho veduto il Movimento con appendice del Giovagnoli che stimo e leggo con piacere, e v'invio un plauso per la scelta d'autori italiani. Al nostro Giorgio Pallavicino un bacio di cuore e sono sempre vostro G. GARIBARDI. »

(1) Il sig. Delvecchio è l'attuale direttore del Movimento di Genova.

Corriere del mattino

Leggesi nel *Dovere* di ieri:

Oggi ha avuto luogo in Roma, fuori Porta del Popolo, un numeroso banchetto repubblicano per festeggiare il trionfo della democrazia francese nella votazione del 14 ottobre.

Il banchetto riuscì animato e cordiale. Vennero fatti numerosi brindisi, e votato ad unanimità un telegramma di felicitazione e di solidarietà ai repubblicani francesi che venne spedito, seduta stante, a Gambetta.

Lo stesso giornale ha per telegrafo da Genova, 21:

Imponente Comizio popolare presieduto dalle rappresentanze Società Afratellate Liguri, affermando il principio della fratellanza repubblicana dei popoli, votò un indirizzo al popolo francese, per la vittoria ottenuta contro la reazione coalizzata.

L'on. Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, che era atteso lunedì a Roma, ha telegrafato che è costretto, per consiglio dei suoi medici, a ritardare ancora di qualche poco il suo ritorno.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 22: Il presidente del Senato, duca Audiffret Pasquier, venne chiamato all'Eliseo.

Corre voce si stia preparando un ministero d'affari, nel quale entrerebbero gli attuali ministri degli esteri, (Decazes) della guerra (Berthaut) e della marina (Gicquel).

Emilio de Girardin, in un articolo pubblicato nella repubblicana *France*, dice essere oggi ancora possibile un accomodamento fra i vincitori e i vinti, purché il ministero Broglie-Fourtau si dimetta immediatamente.

I giornali bonapartisti combattono la teoria sostenuta dalla stampa officiosa, che cioè Mac-Mahon possa governare col solo Senato. Essi raddoppiano i loro tentativi per indurre il maresciallo ad un colpo di Stato.

I senatori di centro sinistro deliberarono di respingere in via assoluta qualunque gabinetto, il quale non ab-

bia piena ed intera libertà di azione in quanto riguarda gli atti amministrativi.

Tostochè sarà aperta la sessione parlamentare, la Camera procederà ad una generale e severissima inchiesta intorno alle candidature ufficiali.

L'ufficio *Moniteur Universel* dichiara che l'elezione dell'ex-presidente del Consiglio Municipale di Parigi, Bonnet-Duverdier al secondo collegio di Lione, è nulla, malgrado sia già stata regolarmente inserita nel *Journal Officiel*.

La candidatura dell'ex-deputato repubblicano di Parigi, in sostituzione di Giulio Grevy, optante per Dôle (Giura), incontra il massimo favore.

Dal Tribunale Correzionale di Parigi venne intimata a Gambetta l'ultima condanna.

Stante però le vacanze in corso, la Corte d'Appello non pronuncerà prima di novembre il suo giudizio in proposito.

Odysse Barrot, uno dei redattori del *Bien Public*, la cui casa fu perquisita, fuggì a Londra.

Dispacci del *Bersagliere*:

Bukarest, 21. — Sono confermate le voci corse ieri che l'attacco dei russi a Plevna sia stato respinto.

Non si trattava però che di un tentativo per accertarsi dei punti dove si può aspettare maggiore resistenza; e di questi se ne avranno altri prima dell'attacco vero e decisivo.

Ieri tutta la marineria russa festeggiò con entusiasmo il 30° anniversario della grande vittoria navale di Navarrino.

Dicesi che Suleyman abbia deciso di togliersi dai fianchi tutti gli ufficiali inglesi che comandano più dei generali turchi e costano enormi somme allo Stato.

Vienna, 20. — Contrariamente a quanto se ne diceva, pare che Mehmet-Ali sia caduto veramente in disgrazia e che lo si lascerà dimenticato.

Suleyman fece conoscere la impossibilità assoluta di attaccar con successo il nemico e di rimanere nelle sue attuali posizioni, dove le truppe soffrono il freddo e trovansi esposte a serie malattie, anche per le difficoltà d'approvvigionarle.

Egli ritirerà perciò l'esercito nelle posizioni migliori di Rasgrad, Sciumla e Roustchouk, premunendosi contro ogni velleità assaltatrice dei russi, la cui situazione del resto non è punto migliore.

Berlino, 21. — Corrono voci della scoperta di estese cospirazioni in Russia, le quali avrebbero stretta relazione cogli arresti operati nei giorni scorsi.

Tutto fa ritenere che ciò si debba alle influenze inglesi e specialmente all'oro profuso per crear inciampi alla Russia.

A Ken sarebbe trovata una stamperia, di fabbrica inglese, colla quale si stampavano indirizzi e circolari incendiarie.

Il governo tien gli occhi aperti e crede di aver nelle mani tutte le file della trama.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 22. — I dispacci dei giornali da Costantinopoli 17 dicono che Aarifi, la cui partenza per la Francia fu ritardata una settimana, ricevette delle istruzioni riguardo alle condizioni colle quali la Turchia concluderebbe la pace se le potenze proponessero una mediazione. Tali condizioni sarebbero moderate. Suleyman si trincerò in modo da coprire Rustscine. Lo stato impraticabile delle strade e le difficoltà per avere acqua e legna obbligarono i turchi a ritirarsi da Kadikoi sopra Rasgrad.

KARAJAL, 17. — Il generale Heyman marcia sopra Erzerum. Il quartiere generale russo d'Asia trovasi a Sinkeni.

PIETROBURGO, 22. — Si ha da Karajal 21 che dopo il combattimento del 15 corrente i russi passarono sulle alture di Wisinkein dirigendosi verso

le posizioni presso Wladicars, Zankieni e Malra (?) — Le truppe di I-smail attaccarono il 14 corrente le posizioni di Tergukasoff, ma furono respinti. — Tergukasoff le inseguì, ed occupò le alture di Sara. I cosacchi circondarono e fecero prigioniero il 17 corrente un distaccamento turco composto di 23 ufficiali, 200 soldati, e tre cannoni. Dopo il 14 corrente nel Daghestan meridionale l'ordine fu ristabilito. Nel Daghestan centrale il 15 e il 16 corrente avvennero della scaramucce cogli insorti che furono battuti. Le perdite dei russi il 15 corrente, nel combattimento sulle alture di Madja, fu di 56 ufficiali e 1385 soldati.

ROMA, 22. — La principessa di Montenegro ed i suoi figli sono arrivati e partiranno domani per Napoli.

GORNISTUDEN, 22. — Ecco i dettagli del combattimento che ebbe luogo il 19 corr. presso Plewna. I rumeni fecero dal mezzodi fino a sera grandi sforzi per prendere il ridotto, ma non riuscirono. Tre battaglioni di rumeni rimasero un'ora nella trincea e perciò corse prematuramente la voce della presa del ridotto. Le perdite dei rumeni sono di 22 ufficiali e 907 soldati. Le perdite dei turchi sono pure gravi.

PARIGI, 22. — Il *Débats* ha da Pest 22 che Andrassy ricevette ieri Crispi e che il loro colloquio fu breve, ma cortesissimo. Non trattossi di politica propriamente detta.

Il *Temps* ha da Vienna che contrariamente alle asserzioni corse il governo non ricevette alcuna proposta dall'Inghilterra riguardo alla mediazione.

CUBA, 22. — Gli insorti impiegarono due dei loro capi, due altri fuggirono.

COSTANTINOPOLI, 22. — I giornali annunziano che alcuni battaglioni i quali hanno potuto fuggire da Aladaghi avrebbero raggiunto Muktar a Khizar. Il quartier generale di Suleyman è stabilito a Rasgrad.

ANTONIO DONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Una nuova tomba ieri si aperse per rinchiudere la salma di un onesto e probo cittadino Carlo Toffoli di Bassano intelligente di cuore sincero, amante della patria del bello del vero, cessava di vivere. — Padova deve piangere allo spegnimento di una tale esistenza che operosa, benefica ebbe sempre sua cura l'affetto della famiglia ed il bene dei suoi simili.

Militare nell'armata del 1848, Carlo Toffoli, servì la patria esponendo per essa la propria vita, impiegato nelle ferrovie seppe distinguersi e meritarsi dovuti encomii, valente calligrafo lasciò di sua memoria splendidi lavori, industrioso commerciante seppe dar lustro al proprio commercio e creandosi fama d'onesto, agente di ricchissima famiglia seppe cattivarsi l'amore e la fiducia dei suoi superiori, la stima dei suoi dipendenti, figlio, amò il padre quale un nobile cuore additta, esempio sprone ai suoi compagni, ed alla gioventù.

Salve o Carlo, la tua nobile vita lascia imperturbate memorie in chi poté apprezzare tue virtù, e varrà di sprone per invitarti.

PRESTITO

DELLA

PROVINCIA DI SALERNO

Sottoscrizione pubblica

nei giorni 22, 23 e 24 ottobre.

(Vedi avviso in IV. pagina)

N. 7.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle caive digestioni (di-spepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, piteuita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melancolia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattarro, convulsioni, nevralgia, sangue

viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 8000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nauusee.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al cioccolato* in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

LORIGIOLA ANTONIO

FU GIOVANNI BATTISTA

Librajo e Cartolajo

in P. dov. Piazza dell'Erbe, ai N. 360 B e 361

FORNITORE DI LIBRI

Alle Scuole Elementari di Padova e Provincia ai Collegi ed Istituti Municipali

AVVERTE

che trovasi provveduto di un copioso deposito di tutti i Libri di testo suggeriti dal Consiglio Scolastico; possiede pure quelli prescritti dal locale Municipio ad uso delle Scuole Elementari, ed anche quelli ordinati per gli altri Istituti Tecnici e Magistrali.

Tiene inoltre un variato assortimento di oggetti da Cancellaria ed altri occorrenti al disegno, e tali per qualità, formato e prezzo da soddisfare qualunque desiderio, con Deposito comparsi a prezzi di tutta convenienza.

Egli spera perciò di essere onorato anche in quest'anno da numerose commissioni.

Promette di fare tutte le facilitazioni possibili. (1597)

STABILIMENTO DI

SCHERMA e GINASTICA

Cesarano

Col 1.° di Ottobre è attivato il seguente orario:

Lo Stabilimento è aperto nei sig. soci dalle 7 ant. alla mezzanotte, ad eccezione dalle 3 alle 4 che ha luogo la ginnastica dei figli soci e cioè Lunedì, Martedì e Venerdì per le bambine, e gli altri giorni per fanciulli.

Nella lezione di ginnastica delle bambine, va pure compreso quella di ballo, alla quale possono essere ammessi anche i fanciulli.

Lezioni di Ballo per adulti

Dalle 6 1/2 pom. alle 7 1/2 nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

Scherma

L'esercizio e le lezioni di scherma hanno luogo in tutte le ore, sono da precegliersi però quelle dalle 10 alle 12 p. dalle 4 alle 6, e dalle 8 alle 10 p. Il corredo è carico dello stabilimento ad eccezione del guanto.

Skating Rink.

In apposito locale si può addestrarsi a questo esercizio in tutte le ore in cui lo stabilimento è aperto alla Domenica i locali sono esclusivamente preparati per pattinaggio ed alla sera avrà la solita festa con musica. I sig. soci di giorno hanno libero ingresso

e di sera pagano C. 50, gli avventizii di giorno pagano C. 50 e di sera L. 1 compreso l'esercizio. 1575.

CITTÀ DI GENOVA

UNICO PRESTITO CON RIMBORSO

ad interesse capitalizzato e Premi da lire 100,000; 80,000; 70,000; 50,000; 45,000; 40,000 ecc.

Sottoscrizione Pubblica

a 20,000 Obbligazioni del valore nominale di Lire 150.

Prezzo d'emissione:

Lire 125 per ogni Obbl. liberata alla sottos.

» 140 » » da pagarsi in rate come segue:

L. 20 alla sottoscrizione

» 5 al 1.° Dicembre 1877; e

» 115 in 23 comode rate mensili di L. 5 cadauna dal

L. 140 1.° Gennaio 1878 a tutto

il 1.° Novembre 1879 con facoltà ai sottoscrittori domiciliati fuori di Genova di eseguire il pagamento di tre in tre rate maturate a scampo di frequenti spese postali.

Le Obbligazioni definitive completamente liberate alla sottoscrizione saranno consegnate subito; colle stesse il sottoscrittore comincia a concorrere alla grande estrazione che avrà luogo il 2 NOVEMBRE 1877

col premio principale di

LIRE CENTOMILA

ed altri 452 minori

Ai sottoscrittori a pagamento rateale saranno consegnati Certificati al portatore aventi i numeri originali delle Obbligazioni assegnate, coi quali concorreranno egualmente per intero all'estrazione suddetta e successiva purché proseguino i versamenti sino al saldo, e questo effettuato verso resa dei Certificati riceveranno le Obbligazioni originali definitive.

Ogni Obbligazione è distinta con un solo numero senza serie.

Premii. — L'ammortizzazione delle Obbligazioni si effettua per mezzo di estrazioni semestrali al 1.° Maggio e 2.° Novembre d'ogni anno, secondo il prospetto annesso al programma dal quale risultano molti premi da L. 100,000; 80,000; 70,000; 50,000; 45,000; 40,000; 20 mila 10,000 5,000 ecc.

Rimborso. — Le obbligazioni non favorite dai premi vengono estratte a saggio ognuna crescente da lire 160 a L. 200 ognuna, ciò che assicura a tutte il rimborso superiore al valor nominale in modo che possono dirsi fruttifere; quindi i premi di cui gode questo prestito ascendono alla cifra di

S,581,000 Lire

oltre il rimborso del capitale. L'esatto pagamento è garantito dalle entrate del Municipio e dei beni di sua proprietà, inoltre sarà fatto senza alcuna deduzione essendo ad esclusivo carico del Municipio tutte le tasse presenti e future.

Il credito solidissimo di cui gode la città di Genova, prima in Italia per importanza commerciale, rende inutile ogni dimostrazione delle garanzie che circondano il regolare servizio di questo prestito, ed assicura un vantaggioso e cauto impiego ai capitali in esso collocati, non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.

La Sottoscrizione è aperta a tutto il 1.° novembre 1877 esclusivamente in Genova presso la Ditta Fratelli CASARETTO di F.sco, Via Carlo Felice, 10, pianterreno. — Casa fondata nel 1868.

Si accettano in pagamento:

Coupons rendita italiana e di qualunque prestito comunale italiano autorizzato con scadenza a tutto febbraio 1878.

Le rimesse di valori devono farsi per lettera raccomandata.

Ogni domanda, intestata esclusivamente alla Ditta Fratelli Casaretto di F.sco, Genova, viene eseguita a volta di corriere, purché sia accompagnata dall'importo coll'aggiunta di cent. 50 in rimborso spesa di raccomandazione postale. Scrivere l'indirizzo in modo chiaro e completo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo: Casaretto, Genova, in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e dichiarare il suo preciso indirizzo.

I bollettini ufficiali delle Estrazioni saranno sempre spediti gratis. (1590)

PRESTITO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Emissione di N. 6445 Obbligazioni di it. L. 500 al prezzo di it. L. 405 cadauna.

Deliberazioni del Consiglio Provinciale in data 22 e 29 agosto 1876 e 8 gennaio 1877, debitamente approvate. Contratto in atti del Regio Notaio Camillo Casalbore in data Salerno 3 marzo 1877.

INTERESSI

Le obbligazioni della Provincia di Salerno fruttano **nette Lire 25 annue**, pagabili **trimestralmente** il 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio e 1° ottobre d'ogni anno. Le Obbligazioni ed i loro interessi saranno pagati, nelle somme, nei termini modi e luoghi stabiliti, esenti ed immuni dall'imposta di ricchezza mobile, nonché da qualunque prelevamento, tasse ed imposta futura, essendosi espressamente convenuto che la

detta imposta di ricchezza mobile, sebbene trovisi stabilita a carico dei creditori, come altresì qualunque tassa, imposta o diritto futuro a favore dello Stato, Prov. o Comune di qualsiasi ente giuridico, per qualsiasi titolo o causa imponente, niuno escluso od eccettuato, che possa o potrà gravitare le suddette Obbligazioni e relativi interessi, sia interamente ed esclusivamente sopportata dalla Provincia (Art. 5 del Contratto).

RIMBORSO

Il Prestito della Provincia di Salerno, si compone di 11,445 Obbligazioni, delle quali se ne mettono per ora soltanto in sottoscrizione pubblica N. 6445.

Le suddette Obbligazioni sono **rimborsabili alla pari** (L. 500) nel periodo di 50 anni mediante estrazioni trimestrali.

GARANZIA

A garanzia del puntuale pagamento degl'interessi e del rimborso alla pari delle Obbligazioni, la Provincia di Salerno ha vincolato per la durata di anni 50 per il proprio bilancio, stanziando annualmente la somma necess. al servizio delle Obbligazioni stesse. La suddetta Provincia non potrà in qualunque epoca e per qualunque ragione, stornare il fondo destinato come sopra al servizio delle Obbligazioni.

Il Cassiere Provinciale resta strettamente obbligato a non poter pagar altro mandato che non sia riferibile alle suddette Obbligazioni e loro interessi sulla somma che sarà specialmente stanziata annualmente in bilancio come fondo destinato al servizio delle Obbligazioni medesime (Art. 2.°)

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

La sottoscrizione alle **6445 Obbligazioni di L. 500 (rimborsabili alla pari e fruttanti Lire 25 nette all'anno)**, godimento dal 1.° ottobre 1877, sarà aperta nei giorni 22, 23 e 24 ottobre 1877 ed il prezzo di Emissione ne resta fissato in Lire 405, da versarsi come segue:

Lire	25	all'atto della sottoscrizione
"	50	al riparto, cioè al 3 novembre
"	100	un mese dopo la sottoscrizione, al 22 novembre
"	100	due mesi " 22 dicembre (*)
"	130	tre mesi " 22 gennaio 1879

Lire 405

*) Dal versamento di L. 100 da farsi il 22 dicem. sarà difalcato il tagliando, con decorrenza dal 1. ott. al 31 dicemb. di L. 6,25: per tal modo il sottoscrittore non verserà che L. 93,75

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una *Ricevuta provvisoria* da cambiarsi in Titoli definitivi al portatore all'ultimo versamento.

esibizione delle Obbligazioni sorteggiate e dei **tagliandi trimestrali d'interessi** (Art. 6).

Mancando al pagamento di alcune delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'8 per cento all'anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà senza bisogno di diffidamento qualunque, o di altra formalità, alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso. I sottoscrittori avranno la facoltà di anticipare uno o più versamenti; nel qual caso verrà loro accordato un conto scalare in ragione del 6 per cento all'anno.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni da emettersi, avrà luogo una proporzionale riduzione, e le sottoscrizioni per un numero di Azioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venir annullate.

Saldando tutti i versamenti all'atto della sottoscrizione verranno calcolati in anticipazione gli interessi scalari sui versamenti rateali non che il tagliando trimestrale scadente il 31 dicembre e così le Obbligazioni saranno **liberate con sole L. 393 75.**

La Provincia di Salerno per la sua numerosa ed industrie popolazione, per la conosciuta ubertosità del suo suolo, per la sua vicinanza alla Metropoli Partenopea, alla quale somministra ogni suo prodotto, è senza dubbio una delle più importanti e più floride della Penisola.

Il portatore delle Obbligazioni avrà diritto di esigere gl'interessi **trimestrali** sulle Obbligazioni circolanti, nonché l'importo delle Obbligazioni sorteggiate in Salerno dalla Cassa della Provincia, ovvero in Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Torino e Milano dalle Banche od altri Stabilimenti di credito incaricati all'uopo dalla Provincia, franche da qualunque spesa, o diritto di commissione e contro la semplice

Il presente Prestito, destinato alla costruzione di strade ed altre opere di pubblica utilità, giova sommamente ad aumentare il commercio, gli scambi e la ricchezza della Provincia stessa.

Tenuto conto del costo delle Obbligazioni di Salerno e dell'annuo interesse in L. 25, del maggior rimborso in L. 95, dell'esonerazione da ogni tassa, un'Obbligazione di Salerno frutta oltre il **sette e mezzo per cento!**

La convenienza pertanto del nuovo Titolo che si offre oggi al pubblico è evidente, presentando esso tutte quante le condizioni che si richiedono per un conveniente, sicuro e lucroso impiego di capitale.

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 22, 23 e 24 ottobre 1877 a

Salerno presso la Ricevitoria Provinc.	Bologna presso Banca Popol. di Credito	Ivrea presso Banca di Vercelli	Parma presso Banca Popol. Parmense
Torino » Banca Industr. Subalp.	Biella » Banca Biellese	Livorno » R. Simonelli e C.	Pinerolo » Banca di Pinerolo
» » Banco di Sconto e Sede	Brescia » Banca Popolare	Mantova » Banca Mutua Popolare	Pisa » R. Simonetti e C.
» » Banca di Torino	Cagliari » Banco di Cagliari	Messina » Manganaro e Figli	Roma » E. E. Obliight
» » Banca della piccola Industria e del Comm.	Casale » Banche Unite	Milano » BANCA GENERALE	Salerno » Banche Unite
» » U. Gersser e C.	Catania » Banca Depositi e Sconti	Modena » Banca Popolare	Susa » Banche Unite
Alba » Banche Unite	Cuneo » Banche Unite	Napoli » Onofrio Fanelli	Udine » Banca di Udine
Alessandria » Banca Agricola Industr.	Ferrara » Banca di Ferrara	Novara » Banca Popolare	Venezia » Banca Veneta di depositi e Conti Correnti
Ancona » Beer Vivanti e C.	Firenze » Agenzia della Banca Industriale Subalpina	Padova » Banca Veneta di Depositi e Conti Corr. Carlo Weele Kind	Vercelli » Banche Unite
Asti » Banche Unite	Genova » Banca Provinciale	Palermo »	Verona » Figli di Laudadio Grego

ASTHMA Medaglia d'onore **NEURALGIES**

catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso **Levasseur**, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano da **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16, e tutti i farmacisti.

Istituto e Convitto Fumagalli in Monza

Anno scolastico 1877-78 Anno XXIX dalla fondazione

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali (Gimnasio Pareggiato Zucchi); corso commerciale ed agrario; corsi facoltativi.

Riordinamento ed ampliamento degli studi p-l nuovo anno scolastico; cospicuo numero di approvati e disunti insegnanti; vitto sano e copioso; educazione accurata. Annuua pensione moderatissima. Si manda il programma particolareggiato a chi lo richiede. (1573)

presso le più accreditate Farmacie di Città e Prov. a

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA
Farmacia dalla Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico della Università di Bologna — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla Farmacia DALLA CHIARA in Verona

Si vendono in Padova

presso le più accreditate Farmacie di Città e Prov. a